

## REGIONALI2013 – Le Schede/11

### Il programma di Maroni

Se si vuole incoraggiare lo sviluppo occorre partire dalle imprese e dalle famiglie. Dare coraggio, fiducia, a chi insomma nella vita di tutti i giorni si cimenta con un approccio costruttivo, dandosi da fare semplicemente perché crede nel futuro e ha una speranza da incoraggiare. Le **piccole e medie imprese** lombarde: sono il tessuto di un'economia che si confronta col mondo e che ha retto contro i marosi della crisi. Le **famiglie lombarde**: sono tante, belle, grandi e piccole, ricche di umanità e storie, pronte alla solidarietà, aperte alla vita. Ecco i due poli cui guarda il programma della coalizione di Roberto Maroni, scritto col contributo determinante del Pdl. Un piano di lavoro buono per cinque anni che ha sì in cima due concetti che ormai tutti conosciamo (il mantenimento in regione del 75 % delle tasse e la creazione della macroregione), ma che nel dettaglio si concentra soprattutto su tre voci: imprese, giovani e famiglie. Per le aziende, per esempio, è previsto l'azzeramento dell'Irap, cardine principale di un progetto sulla fiscalità di vantaggio. A questi argomenti si legano strettamente i punti previsti per i giovani: no tax area per imprese under 35 e promozione dell'apprendistato per facilitare e realizzare una stretta connessione tra scuola e mondo del lavoro. Le scuole, inoltre, devono vedersi riconosciuta una autonomia sempre maggiore (per quanto concerne l'offerta formativa e la possibilità di scelta degli insegnanti). Fiore all'occhiello del programma è comunque la previsione di una fiscalità a misura di famiglia, con vantaggi notevoli per chi ha dai tre figli in su. C'è poi la conferma del buono scuola e quella del Fondo Nasko, che ha già consentito di "salvare" migliaia di bambini nati da mamme in difficoltà e orientate all'aborto. Figli e natalità sono il segno della speranza e del fatto che la vita continua e progredisce, di uno sguardo positivo sulla realtà. La prima misura economica da realizzare è proprio questa: sostenere le famiglie nelle loro capacità di promuovere futuro.

La concretezza del programma di Roberto Maroni si riferisce anche al fatto che affronta con determinazione la **Questione Settentrionale**. Il problema cioè di un territorio la cui valorizzazione è condizione essenziale per favorire la ripresa di tutto il Paese. Se imprese e famiglie sono la forza di un "sistema" che da sempre è stato definito "locomotiva" d'Italia, oggi -nella particolare situazione che stiamo vivendo- questo ruolo trainante è ancora più importante. Dare fiducia ai lombardi, che da soli realizzano un quarto del pil nazionale, significa promuovere e favorire l'intera nostra economia. Fornire loro lo "strumento" della macroregione vuol dire mettere al centro delle istituzioni la necessità e l'urgenza di una crescita che il nord può concretizzare. **Macroregione** allora non è, come ripetono superficiali commenti di parte, una ridotta dove coltivare inutili tradizioni o attaccarsi ai residui di un benessere calante. E', piuttosto, la casa comune di un popolo abituato a costruire, far fatica, confrontarsi col mondo. E' l'unione di risorse, competenze, capacità produttive. E' un soggetto capace di competere con le altre grandi zone europee e mondiali che recitano da protagonisti sullo scenario globale. E' una Lombardia più forte, non la Lombardia de-potenziata del governo Monti, la cui politica nei confronti del territorio ha seguito una linea precisa: affossare le autonomie e far dipendere gli enti locali direttamente dal potere centrale, togliendo loro fondi e poteri senza distinguere chi è virtuoso da chi non lo è. Roberto Maroni ha scelto lo slogan "Prima il Nord" e ha voluto proporsi come candidato alla Presidenza di Regione Lombardia. Lo ha fatto a prescindere dai sondaggi e dai tornaconti politici. Non ha mai cambiato idea, da mesi ha sempre perseguito questo obiettivo. Non si è candidato al Parlamento. Dice che vincente o perdente lascerà la guida della Lega. Ha in mente la Lombardia e in questo sta mostrando grande coerenza.